

# Una kodak in trincea

A cura di Fernando Larcher



## **EDINA CLAM GALLAS, contessina infermiera volontaria al fronte.**

Donna moderna, indipendente e intraprendente, aperta alle novità del suo tempo, amava la fotografia.

Armata di macchina fotografica, una Kodak, scattò centinaia di foto, che sviluppava personalmente in un piccolo gabinetto fotografico allestito in qualche angolo degli ospedali militari di Folgaria e Lavarone.

Portò la sua Kodak tra prati, boschi e alture, fin sulle cime del monte Cornetto, del monte Maggio e del monte Cimone. Nonostante il dramma della guerra fu colpita dalla bellezza dei luoghi tant'è che, scrisse alla famiglia, *'non dovranno mai finire nelle mani dei vicini!'*. I «vicini» erano gli italiani, naturalmente...



**COUNTESS EDINA CLAM GALLAS, a volunteer nurse at the war front,** was a modern woman, independent and enterprising, open to the innovations of her time, and she loved photography. Armed with a Kodak, she shot hundreds of photos and then personally developed them in a small photography studio set up in a corner of the military hospitals in Folgaria and Lavarone. She took her Kodak through the meadows, woods and hills, even to the summit of Mount Cornetto, Maggio and Cimone mountains. Despite the tragedy of the war, she was struck by the beauty of these places, so much, that she wrote to her family "they must never end up in the hands of the neighbors!". The "neighbors", of course, were the Italians...

# Una kodak in trincea

## LÌ SAREMO GIÀ QUASI IN ITALIA...

THERE, WE WILL BE ALMOST IN ITALY...



**P**artimmo da Trento sedute sul nostro bagaglio, sballottate nel cassone di un camion militare. Per un tratto viaggiammo poco appreso al fiume Adige, nel fondovalle, ma a Calliano, sotto il grande castello, il mezzo imboccò deciso la strada che sale il monte, una strada stretta, ritagliata nella roccia. A ogni curva sbirciavamo sgomento, oltre il telo, il torrente che scorreva giù, sotto di noi, e per nascondere la paura parlavamo a voce alta, sforzandoci di scherzare. Quando poi il camion superò il ponte sul Rio Gola, chiusi gli occhi... Fortunatamente il resto del viaggio fu più tranquillo, grazie a Dio!

A Pötzleinsdorf, vicino a Vienna, al corso per infermiere, ci avevano detto che avremmo prestato servizio nel Welschtirol, sul fronte italiano, negli ospedali di Folgaria e di Lavarone. Appena ce lo dissero cercammo i luoghi sulla grande carta dell'Impero appesa nella sala della mensa. Trovammo Trento, poi Rovereto, infine Folgaria e poco distante Lavarone. Che bello, ci siamo dette, saremo vicine al confine, lì saremo già quasi in Italia!

Il camion ci lasciò nella piazza del paese, davanti la grande chiesa di San Lorenzo. Parcheggiati c'erano diversi mezzi militari, odore di olio e di benzina, le finestre della canonica debolmente illuminate. In giro non si vedeva anima viva. Tempo da lupi,

**W**e left Trento sitting on our luggage, tossed in the back of a military truck.

For a tract we traveled along the Adige river in the valley, but in Calliano, below the large castle, the truck decided turned onto the road leading up the mountain, a narrow road cut into the rock. At every turn we peered in dismay over the cloth cover to the stream that flowed way down below us, and to hide our fear, we talked loudly and trying to joke. Then when the truck passed the bridge over the Rio Gorge, I closed my eyes... Fortunately the rest of the trip was more peaceful, thank God! In Pötzleinsdorf near Vienna, in the course for nurses, they told us that we would serve in the Welschtirol, near the Italian front in the hospitals of Folgaria and Lavarone. As soon as they told us we searched for these places on the large map of the Empire hanging in the lunchroom. We found Trento, Rovereto and then finally Folgaria and Lavarone nearby. How nice, we said, we will be close to the border there, we will be almost in Italy!

The truck left us in the village square, in front of the great church of San Lorenzo. Parked there were several military vehicles, the smell of oil and gas, the windows of the canonical dimly lit. Nobody was around. Awful weather, certainly, but we knew that the locals were not there, they all

# A Kodak on the defense line

certo, ma sapevamo che la gente del posto non c'era, che erano stati tutti mandati via, lontano dalla guerra. Con sollievo entrammo nell'alloggio che ci avevano assegnato, un grande appartamento affacciato sulla piazza in quello che, ci dissero, si chiamava palazzo Martini, la casa estiva di una famiglia nobile. Eravamo esauste. Sciogliemmo i nostri bagagli e cercammo di accordarci sulla sistemazione: la camera accanto alla cucina per me e le altre tre camere al piano di sopra per le colleghe.

Fummo svegliate di mattina presto da un trambusto di carri. Aprimmo le finestre. La piazza era colma di luce, la pioggia notturna aveva lasciato la scena a un cielo splendente e luminoso, a un sole brillante. Che meraviglia! Era domenica e gruppi di soldati stavano rumorosamente attraversando la piazza per entrare in chiesa. Ci accodammo anche noi, un po' imbarazzate per via degli sguardi curiosi che ci sentivamo addosso.

La chiesa era grande, un'ampia e cupa volta scarsamente illuminata dalle candele, i banchi già quasi tutti occupati. Non avevo mai visto tanti soldati tutti assieme. La cerimonia fu semplice, il curato militare ci parlò del dovere verso Dio e verso la Patria, del sacrificio che ci aspetta, delle famiglie lontane. Poi un ufficiale intonò con voce potente il «Serbi Dio l'austriaco Regno...» e la chiesa si riempì di un canto corale, pieno di forza, di puro sentimento di fede nel nostro augusto imperatore! Mi viene ancora la pelle d'oca a pensarci. Quando uscimmo fummo subito avvicinate dai nostri ufficiali medici e assieme a loro attraversammo il paese. Ci condussero

had been sent away, far away from the war. With relief we entered the house that was assigned to us, a large apartment overlooking the village square called Palazzo Martini, the summer residence of a noble family. We were exhausted. We unpacked our luggage and agreed on the rooms: the bedroom next to the kitchen for me and the other three rooms upstairs for the colleagues.

We were awakened early in the morning by a bustle of carts. We opened the windows. The square was filled with light, the overnight rain had left the scene to a bright and luminous sky, to a shining sun. Wonderful! It was Sunday and groups of soldiers were noisily crossing the square to enter the church. We went there too, a bit embarrassed because of the curious looks that we felt upon us. The church was big and gloomy, dimly lit by candles, all benches almost all occupied. I had never seen so many soldiers together. The ceremony was simple, the priest spoke to us of the military duty to God and the nation, the sacrifice that lies ahead, the distant families. Then an officer with a strong voice intoned the "Serve God and the Austrian Kingdom..." and the church was filled with a choral song, full of strength, pure feelings of faith in our Emperor August! I still get goose bumps thinking about it.

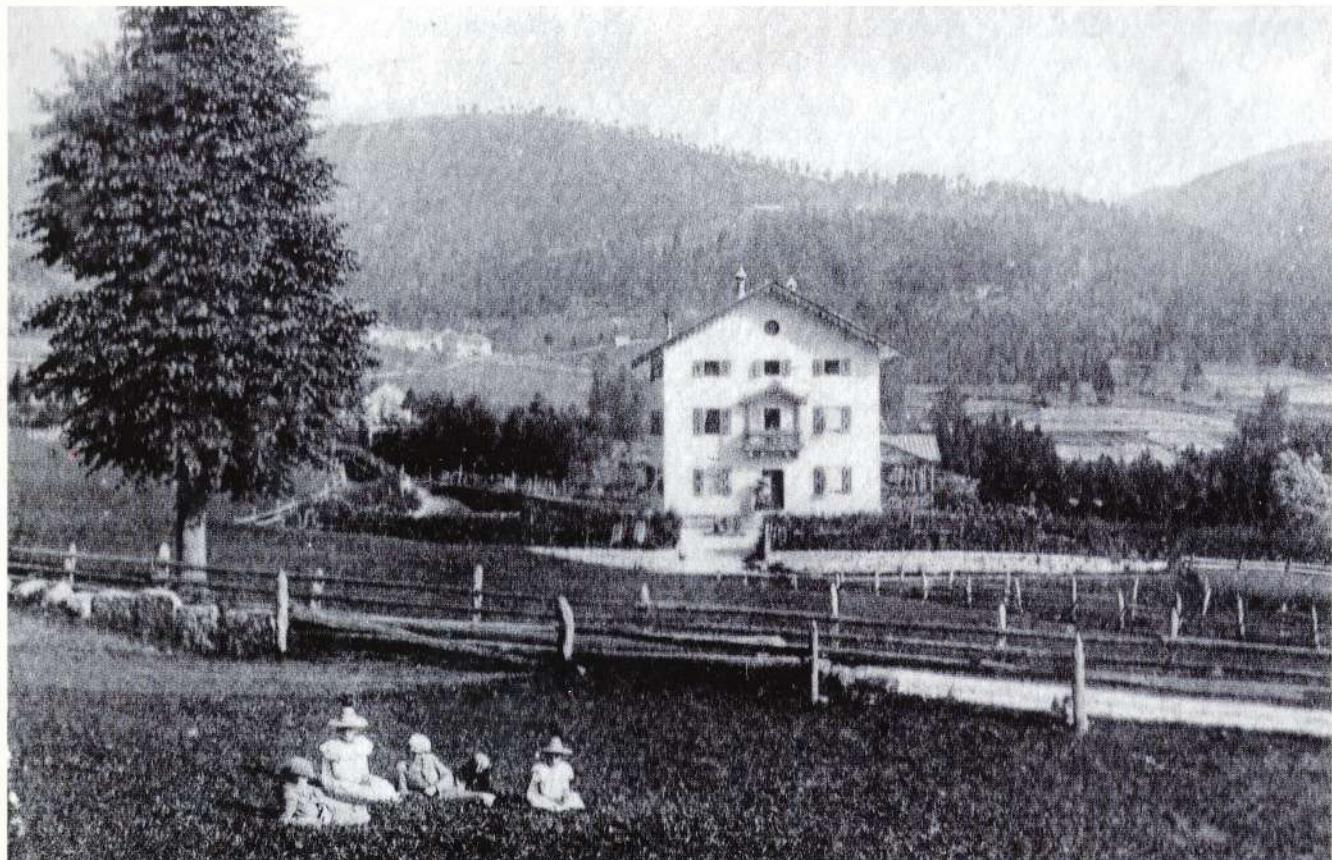


chiacchierando per una lunga strada, delimitata dalle case, fino a una bella villa posta all'estremità dell'abitato, circondata da un parco meraviglioso. Villa Pasquali, ci dissero, una graziosa casa ottocentesca, anche questa di una nobile famiglia del fondovalle. Quella era la nostra sede, il nostro ospedale. Tra quelle mura, nei mesi che seguirono, accogliemmo centinaia di feriti, praticammo decine e decine di operazioni chirurgiche, vedemmo la sofferenza, la morte, l'immane disgrazia che è la guerra.

Tutt'attorno al paese scorgemmo invece distese di boschi, distese di abeti e di pascoli. Con gioia, nelle nostre poche ore di libertà, scendemmo nella sottostante valle del Rossbach a raccogliere fiori e a bagnarci in piedi nell'acqua fredda del torrente! Così come salimmo più volte sul monte Cornetto, per l'aspra val di Gola, a guardare dall'alto il fiume che scorre giù in valle e, verso sud-est, le alture su cui stavano trincerati gli italiani. Che posto magnifico, che luogo incredibilmente bello... c'è da capire che lo volessero conquistare!

#### *Edina Clam Gallas*

Testo liberamente ispirato alla corrispondenza intercorsa durante la Grande Guerra tra la contessina Edina Clam Gallas e la famiglia, residente a Vienna. Dal giugno 1915 all'agosto 1916 Edina fu infermiera volontaria, assistente del gruppo chirurgico attivo presso l'ospedale dei Cavalieri dell'Ordine di Malta allestito a Villa Pasquali, a Folgaria. Nel 1917 e nel 1918 prestò invece la sua opera presso analogo ospedale situato nei pressi di Slaghenaufi, a Lavarone.



As we came out we were immediately approached by our medical officers and together with them we crossed the village. They led us following a long street lined by houses up to a villa situated at the end of the village, surrounded by a beautiful park. Villa Pasquali, we were told, a pretty nineteenth-century house, belonging to a noble family in the valley. That was our home, our hospital. Between those walls, in the months that followed, we received hundreds of injured, practiced dozens of surgical operations, saw the suffering, death, the terrible misfortune of war.

All around the village we saw instead expanses of forests, expanses of fir trees and pastures. With joy, in our few hours of freedom, we descended into the valley below the Rossbach to pick flowers and to bathe standing in the cold water of the stream! As we hiked up several times to the Hornberg through the rugged Val di Gola, looking down at the river flowing down the valley and to the south-east, the heights of which the Italians were entrenched. What a beautiful place, that incredibly beautiful place... We understood why they wanted to conquer it!

#### *Edina Clam Gallas*

Text inspired of the correspondence between the countess and the family in Vienna during the first world war From June 1915 to August 1916 Edina was a volunteer female nurse of the Sovereign order of the Knights of Malta in a Villa Pasquali in Folgaria. Between 1917 and 1918 she was in another military hospital near Slaghenaufi in Lavarone.